

Mss. 75

Cortona, 25 ottobre 1841^a.

Cart.; ff. III, 2, III'; bianco f. 2v. Cartulazione assente.

Due fogli sciolti.

Mm. 205 × 133 (f. 1r).

Una mano, autografa di Antonio Guadagnoli, che si sottoscrive a f. 2r: «A. Guadagnoli» (segue la nota di dono su cui vd. oltre).

Legatura in cartoncino azzurro, con titolo sul piatto anteriore.

- ff. 1r-2r. ANTONIO GUADAGNOLI, *Al mio affettuoso parente Signor Francesco Velluti-Ghini di Cortona*^b
f. 1r. «Al mio cugino Signor Francesco Velluti-Ghini di Cortona, che ogni anno per le feste natalizie suoleva regalarmi uno zecchino d'oro di Firenze (che ha l'impronta di San Giovanni Battista) / Ringraziamento pel 1828»
f. 1r. INC. «Checco mio – vi son tenuto»
f. 2r. EXPL. «un carissimo cugino!»

A f. IIr è il titolo «Guadagnoli Antonio / Ringraziamento pel 1828».

Possessori: Padre Galli, cui l'autore lo donò contestualmente alla stesura (nota a f. 2r: «Al Padre [... Galli] delle Scuole Pie lascio questo piccolo ricordo di me partendo io da Cortona il 25 Ottobre 1841» (il nome è stato ritoccato ed è illeggibile, mentre il cognome è un'aggiunta con altro inchiostro); Luigi Righetti (sec. XIX seconda metà); da questi donato all'Accademia della Crusca il 21 Giugno 1879 (a f. IIIr è una lunga nota di dono, datata e firmata, indirizzata a Giovanni Tortoli). Altre note a f. IIr rimandano all'edizione a stampa del testo e ricordano che il dono del manoscritto è stato presentato all'Adunanza dell'Accademia il 25 giugno 1879^c.

^a La data e il luogo sono apposte in una nota finale, che riguarda veramente il dono del codice e non la sua stesura. Tuttavia l'identità degli inchiostri, nonché la natura stessa del manoscritto, piccolo *xenium*, lasciano presumere che il testo sia stato trascritto contestualmente al dono.

^b ANTONIO GUADAGNOLI, *Poesie*, a cura di ACHILLE DE RUBERTIS, Firenze, Salani, 1929, pp. 167-168.

^c ASAC, fasc. 373 («Verbali dal 1876 al 1879»), pp. 1257-1268, Adunanza del 25 giugno 1879, a pp. 1260-1261: «Il signor Luigi Righetti con lettera indirizzata al nostro accademico Tortoli, ringraziava degli *Atti*, e presentava alla Crusca una poesia autografa, e da lui creduta inedita, di Antonio Guadagnoli, dicendo che meglio si conserverebbe nell'Archivio accademico, e tanto più convenientemente, dacché la Crusca ha dichiarato degni di citazione i versi di quel grazioso poeta. Il qual dono l'Accademia ha gradito, ed ha ordinato al Segretario di scrivere al signor Righetti una lettera di ringraziamento».